

Il Chiodo n. 208

Anno 8 5 Aprile 2005

Periodico di *Mosaico e inSIemeVOLA*

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



"Vi ho cercato!"

di Padre Modesto Paris

"Vi ho cercato. Adesso voi siete venuti da me. E vi ringrazio". Queste le ultime parole, prima di volare in cielo. Giovanni Paolo ha predicato ai giovani, ha creduto in loro. Sempre. Non li ha aspettati ma è andato a cercarli. E i giovani, di tutti i colori, hanno risposto. E ringrazia. Sono parole forti, profetiche. Al venerdì sera alla Madonnetta, quando si sapeva che era grave è bastato un messaggio e alle 21 in tanti perché era lui che ci cercava. E le immagini di Tor Vergata ci hanno fatto capire che la chiesa c'è, eccome, che siamo chiesa, che questa chiesa è possibile. Ho avuto la gioia di fare pasquetta a Spoleto, meglio a Scheggino e sentire le note di quell' Emmanuel che continua nelle sedi, nelle riunioni, nei teatri e nelle chiese. Ma come non vedere il "Vi ho cercato.." ...In quella riunione sotto la grande tenda all'Expò a Genova per sognare l' "8° festa del volontariato" proprio nel cuore del Porto Antico e c'eravamo tutti: da Spoleto, da Torino, da Sestri, dalla Madonnetta. Una sola etichetta: "Vi ho cercato.." In questi 22 anni di lavoro con i ragazzi mai abbiamo dubitato che ne valesse la pena, che il Signore ci benedicesse aprendo strade e autostrade, cuori e gambe, gruppi e chiese. Ma oggi, dopo queste ultime parole del Papa tutto diventa più chiaro, il disegno diventa chiaro. E non parliamo di gruppi o associazioni ma di chiesa, di comunità di parrocchie. Siamo chiamati a scrivere la storia su queste righe del "Vi ho cercato.."

Il campo di primavera a Collegno il 23-24-25 aprile e la "1° festa del volontariato" nel cuore di Collegno, in Piazza Che Guevara, ora capiamo il

perché. La caccia al tesoro sarà per cercare il "Vi ho cercato". E alla festa all' Expò il 16-17-18 giugno sentiremo il "vi ringrazio" del Papa di Tor Vergata del Papa dei giovani. Ho avuto la gioia di essere ordinato sacerdote nel giugno dell' 83 da Giovanni Paolo. Le poche parole scambiate, quei suoi occhi che volevano incrociare i miei, quelle grandi mani sulla mia testa e l'abbraccio forte dopo l'ordinazione sono segni che vedo ancora e mi danno ancora la carica. Ma come non ricordare la mia prima promessa rangers, quando nel '84, in uno dei tanti viaggi in treno con i rangers, i ragazzi mi hanno "obbligato" a tirargliela addosso mentre passava al nostro fianco. E lui che vede, sorride e questa piccola promessa azzurra che viene messa poi sul tavolo a fianco dell'altare come "ricordino" di quella storica mattinata in Piazza S. Pietro. E' stata una quaresima difficile, ma che Pasqua! Cristo resuscitato, il nostro caro Papa che vola in cielo. Che non sia questo l'inizio di un nuovo "millennio" di una nuova Chiesa, un nuovo "ordine" una nuova associazione o movimento. Quanto succede in questi giorni ci "obbliga" a crederci. P. Modesto

In questo numero:

- pag. 1 "Vi ho cercato"
- pag. 2 Il Papa è andato in cielo - Una grande emozione
- pag. 3 Il troppo pensare - Cristo degli abissi
- pag. 4 Catechesi sull'eucarestia - A colori è meglio
- pag. 5 C'è il tempo dell'amore
- pag. 6 Una pagina aperta sul mondo Rangers
- pag. 7 La Società San Vincenzo de Paoli
- pag. 8 I nostri sponsor - appuntamenti

Sabato 2 Aprile ore 21.37

IL PAPA È ANDATO IN CIELO

Dio ha voluto riabbracciare a sé
suo figlio Giovanni Paolo
di Gabriele & Angelo



La gente in San Pietro ha accolto la notizia con un commosso silenzio. Poi gli applausi della folla che si è riunita in preghiera. Grande commozione quando i giovani hanno intonato "Alleluia risorgerà". Parole di cordoglio, tra gli altri, di Ciampi, Berlusconi e Bush. Tre giorni di lutto nazionale. Funerali non prima di giovedì. Attesi a Roma almeno due milioni di fedeli per l'ultimo saluto. E' SPIRATO DICENDO "AMEN" Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo: sette parole che racchiudono 26 anni di pontificato di Karol Wojtyla, il primo papa slavo della storia. Veniva da un paese lontano, la Polonia, allora sotto il dominio sovietico. Un Paese lontano ma, come disse nei primi minuti del suo pontificato, profondamente vicino al cuore dell'Europa. E proprio sulla lunghezza d'onda dell'avvenimento cristiano vissuto come presenza riconosciuta, Giovanni Paolo II ha impresso una svolta impensabile, fino ad allora, in tutti i campi, in tutto il mondo. Semplicemente annunciando Cristo, il solo nel quale è possibile una fraternità tanto più stretta quanto più grande è la diversità di ognuno. E incontrando tutti ovunque, senza filtri o mediazioni, all'Est e all'OVEST al Nord come al Sud. Senza paura e sempre gridando Aprite anzi spalancate le porte a Cristo. In un mondo congelato dalla divisione in blocchi ideologici e politici contrapposti, il Papa Operaio è stata la novità concreta portata dallo Spirito Santo che ha consentito la fine della contrapposizione ideologica tra Est e Ovest, il dissolversi della minaccia di un conflitto nucleare tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e la fine di un sistema politico e militare esteso dall'Elba a Vladivostok, senza nemmeno una vetrina infranta. Nessuno lo avrebbe immaginato, quel 16 ottobre 1978. Dapprima pochi, ma poi sempre più numerosi si convinsero che era possibile abbattere la tirannia e rimanere liberi dall'odio: ma era possibile solo guardando Cristo e seguendo quell'uomo vestito di bianco che a Roma ripeteva, ostinato e pieno di vita e speranza, quelle sette parole: aprite, anzi spalancate le porte a Cristo. Una voce che il piombo di Ali Agca non ha potuto fermare il 13 maggio 1981: una mano ha sparato, un'altra ha deviato la pallottola. Quella della madre di Dio: quello di Karol Wojtyla è senz'altro un pontificato schiettamente mariano. >Sconcerta la coincidenza di date: il 13 maggio, giorno dell'attentato era l'anniversario delle apparizioni della Madonna di Fatima in Portogallo. GP2 si recherà nella Cova da Iria un anno dopo e quel proiettile è tuttora incastonato nella corona della statua di Nostra Signora di Fatima. Il 13 maggio 1990 viene riorganizzata la conferenza episcopale della Russia, che usciva dal lungo inverno comunista.

L'atto della fine dell'Unione Sovietica fu l'8 dicembre 1990: il giorno dell'Immacolata Concezione. E il 13 maggio del 2000 verrà rivelato quel terzo segreto che lo riguardava direttamente: la profezia del vescovo vestito di bianco che cadeva colpito era riferita a lui. Una mano ha sparato, un'altra ha deviato la pallottola. Due parole hanno segnato le tappe e la vita del Papa della Chiamata, le stesse che segnano la nascita dell'avventura cristiana: Ave Maria.

Sempre nel nostro cuore

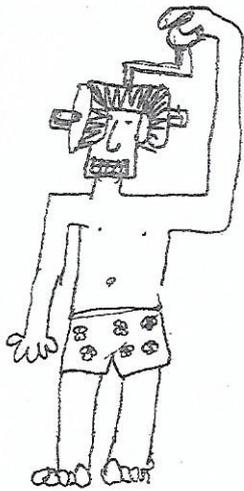
UNA GRANDE EMOZIONE

*I Rangers di Spoleto a Roma non appena giunta la notizia
di Agnese Sciabordi*

Ragazzi..... credo che un'emozione così grande mi rimarrà sempre nel cuore!
Ieri sera mentre stavamo decidendo a casa di Sara cosa fare nella serata abbiamo ricevuto la notizia che il papa..... non riesco neanche a dirlo!.....
In quel momento a me... ma credo a tutti i presenti ci è preso un magone allo stomaco incredibile....
Pensate un pò: il Papa, il nostro Papa, quello che ha praticamente accompagnato noi ragazzi nella crescita...
Quello che ha fondato una delle più belle e significative manifestazioni mondiali per ragazzi...
Quello che l'anno scorso abbiamo visto e sentito mentre recitava l'Angelus, proprio mentre noi stavamo facendo il campo a Roma...
Quello a cui P. Modesto ha lanciato la sua promessa rangers...
Ora non c'è più...
Appena abbiamo appreso la notizia, alcuni di noi hanno deciso di partire per Roma...meta: Piazza S. Pietro!!
Giusto il tempo di avvertire i nostri genitori (i quali, appena hanno saputo che stavamo per andare a Roma, hanno quasi avuto un collasso!!!!) e all' 1,45 eravamo già in macchina pronti per partire.
Appena arrivati ci siamo diretti subito alla Basilica di S. Pietro, abbiamo pregato un pò dopo di che siamo ritornati in macchina a "schiacciare" un pisolino...visto che erano solamente le 4 del mattino!
Dopo 3 ore ci siamo diretti di nuovo in Piazza... e abbiamo aspettato fino alle 10 che iniziasse la S. Messa...
In piazza eravamo un numero pazzesco: 300 000 persone!!!!
Si riusciva a mala pena a respirare! Ma ne è valsa veramente la pena!!
Una Messa stupenda in cui tutti erano tristi per aver perso un grande uomo... ma, al tempo stesso, felici perchè finalmente ora ha finito di soffrire. Ora è nella CASA DEL SIGNORE!
Alla Messa hanno partecipato anche le autorità più importanti, persino il Presidente della Repubblica.
Concludo facendo una preghiera per il "nostro MITICO Papa"... perchè è stata una di quelle persone speciali che rimarranno sempre nel cuore.

Quando i proverbi meritano di essere meditati.

Il troppo pensare...



Un proverbio, noto specialmente tra i giocatori di carte canta più o meno così, "il troppo pensare deriva dal poco sapere", come dire che se ci pensi troppo non sei un buon giocatore oppure non conosci abbastanza a fondo le regole della partita. La vita, il così detto gioco della vita però non è come quello delle carte, e in questo caso il proverbio non vale più perché qualsiasi sia la decisione da prendere è di fondamentale importanza riflettere, sempre, e a maggior ragione quando queste coinvolgono altre persone. Anche perché, pur avendo esperienza da vendere non possiamo ragionevolmente pensare di

avere in tasca sempre la risposta giusta, qualsiasi sia l'argomento in questione. Conseguentemente una briciola di umiltà non guasterebbe, e almeno riflettere prima di parlare credo sia sempre una buona regola. Purtroppo è una regola di norma poco seguita non solo nel campo del pensiero, non si spiegherebbero altrimenti le stupide tragedie di cui si parla quotidianamente nei vari telegiornali: marito che spara alla moglie usando le stampelle come pistole, mamme che mettono le proprie creature in lavatrice, studenti che compiono stragi senza riuscire a fornire uno straccio di spiegazione del loro operato. Tutto questo sul tracciato di una escalation di eclissi del pensiero da farci chiedere cosa stia accadendo alla gente, che poi siamo noi. E forse la risposta non è nemmeno troppo difficile se solo ci guardiamo un poco intorno riflettendo sulla realtà in cui siamo immersi, nostro malgrado. Valori, non dico cristiani, ma semplici valori che spingano gli uomini al rispetto reciproco non trovano posto nel palinsesto del comune pensare. Oggi ciò che conta non è l'essere ma è solo l'apparire a farla da padrone, e in tal senso lavora il marketing di chi tenta di guidare i nostri destini. Non è strano che in periodo di crisi, anziché tendere a scomparire si stiano moltiplicando in modo abnorme i negozi che vendono cosmetici e in genere i negozi che a vario titolo vendono vanità? Non è strano che l'industria dei telefonini stia creando un mondo nel quale non è più possibile ritagliarsi spazi di solitudine dove provare, almeno qualche rara volta, a esercitare quel senso critico che rende gli uomini degli unicuum irripetibili? Non è strano che tutto, dai media tv alla carta stampata, alla pubblicitica e spero che la cosa non coinvolga anche la scuola in nome di un falso efficientismo, tendano a non far pensare le persone, fornendo solo e sempre soluzioni preconfezionate, dai primi piatti di nonne solerti alle lavatrici che fanno tutto da sole? No, non è strano, perché il mondo è così e purtroppo tentare di fermarlo è come cercare di arrestare un corso d'acqua usando solo le mani. Ma se questa purtroppo è una realtà con la quale siamo destinati a convivere, almeno, quando possiamo, cerchiamo di spegnere la televisione, ascoltiamo della buona musica e pensiamo, pensiamo, e ancora pensiamo magari criticando aspramente il pensiero che abbiamo fatto un momento prima, forse saremmo meno aggiornati su ciò che combinano i cosiddetti vip ma certamente ne trarrà vantaggio non solo il nostro essere personale, ma indirettamente tutta la società, e forse non dovremo più vergognarci con i nostri figli per il mondo che gli lasceremo in eredità. Alberto Veardo

Cristo degli abissi
una voce dal mare

Talvolta il nostro mare
Rende fortunoso
Un viaggio fino a te,
nella baia di S. Fruttuoso.
Protendi le tue braccia
Ad indicare il cielo,
sei figlio in missione
di colui che del mondo
curò la creazione.
Le tue braccia al cielo
sono quelle dei più deboli,
sono quelle dei disperati
che nel nome di Dio
si senton consolati.
Poi accade un giorno
Che il simulacro tuo,
al volto assai scavato,
sale in superficie
per essere restaurato.
Bisogna stare attenti,
il lavoro è delicato,
non si può recar dolore
a chi già è ferito nel
costato.

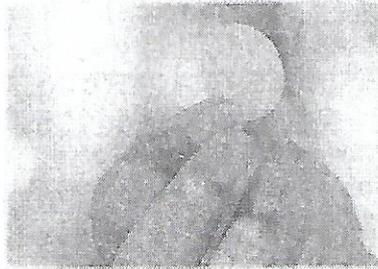
Ti sfiorano la fronte
Con grande leggerezza,
con tocco lieve e fine:
tu porti ancora i segni
di una corona di spine.
Qui, al di sopra del mare,
rimani per lungo tempo,
accarezzato dalle brezze,
sferzato anche dal vento.
Ed ora è giunto il giorno
Di immergerti di nuovo;
quassù ce ne son tanti
come te, di crocifissi,
decidi di tornare
nel profondo degli abissi.
Li porterai con te,
sarai uno di loro;
coperto da un trasparente
velo,
continuerai ad innalzar le
braccia
per implorare il cielo.

Tina Galuppi

CATECHESI SULL' EUCARESTIA

Eucarestia Pane di Vita

L'Eucarestia, un dono preannunciato nell'Antico Testamento e promesso nel Nuovo Testamento.



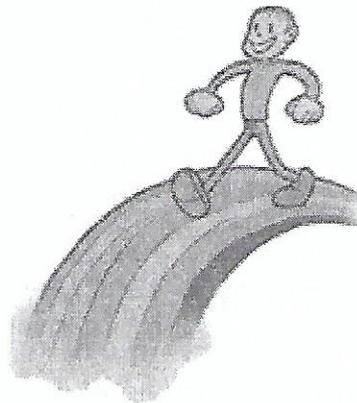
L'Antico Testamento attende e preannuncia il dono dell'Eucarestia attraverso un segno particolare: la manna. Essa era un cibo che “veniva

dal cielo” e nutriva quotidianamente gli ebrei quando per 40 anni, vissero nel deserto, senza possibilità di procurarsi alcun altro cibo. Il ricordo della manna del deserto richiamerà sempre a Israele che egli vive del pane della Parola di Dio. Il pane e il vino erano offerti in sacrificio tra le primizie della terra, in segno di riconoscenza al Creatore. Ma ricevono anche un nuovo significato nel contesto dell'Esodo: i pani azzimi, che Israele mangia ogni anno a Pasqua, commemorano la fretta della partenza liberatrice dall'Egitto. Il pane quotidiano, infine, è il frutto della terra promessa, pegno della fedeltà di Dio alle sue promesse. Il “calice della benedizione” (1 Cor. 10, 16), al termine della cena pasquale degli ebrei, aggiunge alla gioia festiva del vino una dimensione escatologica, quella dell'attesa messianica della restaurazione di Gerusalemme. Gesù ha istituito la sua Eucaristia conferendo un significato nuovo e definitivo alla benedizione del pane e del calice. Divenendo misteriosamente il Corpo e il Sangue di Cristo, i segni del pane e del vino continuano a significare anche la bontà della creazione. Così all'offertorio, rendiamo grazie al Creatore per il pane e il vino, “frutto del lavoro dell'uomo”, ma prima ancora “frutto della terra” e della “vite” doni del Creatore. Nel gesto di Melchisedek, re e sacerdote, che “offrì pane e vino” (Gn. 14, 18) la Chiesa vede una prefigurazione della sua propria offerta. Nel Nuovo Testamento, Gesù prepara il dono futuro con un importante discorso pronunciato nella Sinagoga di Cafarna, dopo aver moltiplicato i pani e i pesci per una folla affamata. Dice, tra l'altro: “Voi mi cercate perché avete mangiato questi pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna”. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui... e io lo risuscito nell'ultimo giorno. Chi mangia questo pane vivrà in eterno. La mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda (Gv.6,ss). Questo è il pane dato “per la vita del mondo”. Queste parole suscitano negli uditori

prima stupore, poi reazione, e quindi delusione: “Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo? (Gv. 6, 67). Nessuno dei presenti comprende il loro vero significato, e nemmeno gli Apostoli, che però non abbandonano Gesù, ben sapendo che “Lui solo aveva parole di vita eterna”.

P.G.

A COLORI MEGLIO!!!



Come genitore mi sono chiesta molte volte cosa mi auguro per il futuro dei miei figli, e per chi, come me, non ha un solo figlio, le ansie si moltiplicano. Un lavoro, certamente: oggi non si può pensare di farne a

meno, un affetto sincero: non si può vivere, oggi come ieri, senza qualcuno che ci aspetta a casa per condividere la vita, la stima di chi ci conosce e si fida di noi... E via di seguito. Sono questi i colori della vita: quelli che ci permettono di apprezzare meglio quanto ci sta intorno. Il Vangelo della quarta domenica di Quaresima ci parla di una persona, il cieco nato, che viveva sì, ma nell'assenza dei colori: il suo mondo era fatto solo di suoni e di odori, di sensazioni. Il cieco viveva una vita in cui la luce non era entrata, e con essa la possibilità di vivere i colori. Quando Gesù lo incontra, gli dice di andare a lavarsi gli occhi alla fonte, gli si apre un universo di sfumature che prima non aveva neanche immaginato! La vita assumeva tutto un altro aspetto, pur continuando lui a mangiare e bere, respirare, a udire: la vita si era arricchita della Luce. Per i nostri figli, dunque, ma anche per ognuno di noi, la vita è più ricca, più vivace se riusciamo a vederne tutti i colori: il rosso dell'entusiasmo, il grigio della sofferenza, il verde della speranza, il giallo dell'energia, l'azzurro della serenità, il nero del distacco..... Ma come i colori del mondo non si possono vedere senza la luce, così i colori della vita non possiamo apprezzarli senza la Luce della Fede. Un futuro solido, quindi, ma della solidità di chi sa alzare lo sguardo per trovare l'unica fonte di Luce, senza la quale tutto diventa scialbo e piatto. Si vive anche da ciechi, ma vuoi mettere che festa quando ci esplodono intorno tutte le tonalità? Uno spettacolo unico... e gratuito!!!

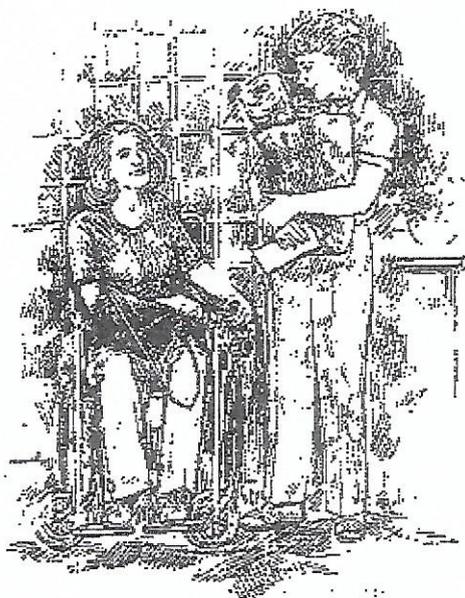
Ciao, Famiglia!!! Rita Musco

C'E' IL TEMPO DELL'AMORE

Il tempo scorre veloce e l'amore che è fragile può sparire in un solo attimo. Faccio a te, vita che mi ascolti, una semplice domanda: TU HAI PAURA DELL'AMORE ? Non so quale sia la tua risposta, ma sappi che l'amore salva ogni essere pensante dal tormento perché è un sentimento purissimo e sottile che può superare ogni ostacolo e paura, e io sono la prova vivente che l'amore vince ogni sofferenza perché la mia vita è un po' diversa dalla tua.

TU PUOI FAR OGNI COSA VISTO CHE CAMMINARE PER TE NON E' UN PROBLEMA, FAI TUTTO QUELLO CHE IO NON POSSO FARE, MA NON E' DETTO O SCONTATO CHE PER VIVERE CI VUOLE UN CORPO PERFETTO IN OGNI ASPETTO.

Come ho detto e ripeto con chiarezza, IO SONO LA PROVA VIVENTE CHE SMENTISCE IL PENSIERO MALSANO CHE DIVIDE LA VITA BELLA E AITANTE DA QUELLA BRUTTA E FRAGILE. Tale pensiero non mi è mai piaciuto, perché nato da una vita che si è deformata mentalmente a difendere se stessa con arroganza e invadenza, una vita ignorante e talmente stupida da camminare e muoversi senza sapere nulla della propria grandezza, di essere immensità che s'è fatta forma per esistere, di essere amor per sempre. La vita che non ama ha un tempo che non sa scandire; ignorante di essere luce immensa spreca, ahimé, il suo tempo a lottare dentro e fuori dalla gabbia di paura illudendosi, d'ogni trofeo vinto con astuzia o sangue, di avere trovata la via giusta che la liberi dal tormento.



Tale vita sono sincera non la odio e non la invidio, ho imparato lavorando tanto su me stessa a scoprire che ogni cosa vivente, compreso tutti quelli che dell'amore non hanno ricordo, non sono diversi dal mio fondamentale essere immenso. Ecco perché decanto a te e a tutti quelli che camminano su questa terra parole d'amore, poiché la via d'uscita da ogni cattiva strada è l'amore che non muore mai, ma solo nel peggiore dei casi può essere oscurato da ignoranza, stupidità e dalla testardaggine.

DICO QUESTO PER ESPERIENZA DIRETTA ESSENDO STATA ANCH'IO STUPIDA, IGNORANTE E PRESUNTUOSA E PERCIO' CAPACE DI PARLARE AL MONDO SENZA IPOCRISIA, SAPENDO CON CERTEZZA CHE AL DI LA DI OGNI MURO FASULLO E DURO, DOVE LA VITA TROVA RIFUGIO DA PAURE E OSTACOLI, C'E' IL TEMPO ETERNO DELL'AMORE CHE SBRICIOLA OGNI CATTIVA DUREZZA.

Ma per sentire questa ricchezza che ogni vita ha dentro bisogna riflettere, e cambiare il proprio tempo d'esistenza, che non sia più votato alla fretta.

IL TEMPO SENZA L'AMORE E' SPAZIO VUOTO, NON PORTA ALTRO CHE DESOLAZIONE, SOFFERENZA E MORTE, SE INVECE NE E' COLMO CONSENTE ALLA VITA CHE TEME ANCHE SE STESSA, DI USCIRE DALLA PRIGIONE IN CUI SI TROVA.

Faccio dunque un appello alla VITA PRIGIONIERA, prendi con le tue mani il tuo tempo e cerca di viverlo pienamente per camminare sulla via che porta all'eternità della luce splendente. Se hai nel tuo cuore il sentimento dell'amore arriverai prima a sentire l'eternità della luce splendente che ogni vita a dentro sé, perciò non spaventarti, cammina con coraggio e forza, e ricordati sempre che l'amore è più forte del tempo; sta a noi decidere cosa vogliamo fare della nostra vita. IO HO SCELTO L'AMORE IN TUTTI I SENSI.

E TU SORELLA VITA, CHE TI SEI PERSA, COSA SCEGLI?

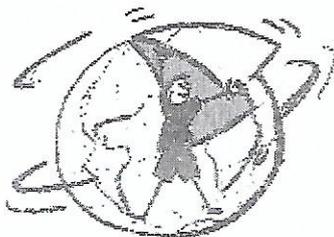
MARIA CRISTINA DI MASCIO

UNA PAGINA APERTA SUL MONDO RANGERS

23-24-25 aprile 2005

CAMPO DI PRIMAVERA

Collegno - (Torino)



PROGRAMMA:

Venerdì 22 aprile arrivo Rangers

Spoletto a Collegno

Sabato 23 aprile arrivo Rangers Madonnetta, Sestri, S. Omobono

Ore 21 "Il sorriso di chi dà" al salone Madonna dei Poveri

Domenica 24 ore 18 S. Messa

alla Madonna dei Poveri

Ore 21 "Progetto di felicità" al salone Madonna dei Poveri

Lunedì 25 Conclusione alla ex scuola di Piazza CheGuevara.

12-13 Marzo 2005

BIVACCO A LOANO

Il bivacco per tutti i ragazzi dei gruppi Rangers GRM e GRMP di Padre Modesto Paris

Un bivacco boomerang. Due gruppi un solo grande cuore. Due giorni a Loano nel grande salone della parrocchia di S. Pio X con un parroco che ha "predicato" e con una accoglienza che ha stupito. Due treni: uno da Genova, l'altro da Collegno ed una sola meta. Il gruppo rangers della Madonnetta con tutto pronto, tematica, mangiare, canti e tanti ragazzi. Da Collegno con tanta sorpresa, ansia e gioia. Non un minuto di stanca. Tante emozioni, vere, semplici, forti. Il messaggio del bene che donato fa la fine del boomerang è passato e come. Due colori, l'azzurro delle promesse del GRM e il rosso del GRMP all'inizio divisi poi alla fine tutti inSieme. Ecco il miracolo esclama Roberta! Dopo 22 anni è emozionante dormire per terra, mangiare con il piatto sul pavimento, capire che il mal di pancia si chiama nostalgia. Sono 11 anni che ho lasciato la Madonnetta per Sestri e poi per Spoletto. Ma nulla è cambiato, siamo rangers e "canta e cammina" e siamo carovana di Dio. E pensare che qualcuno che forse non sa che la parola "rangers" sta per guardiani, Giovanni 10 vorrebbe che cambiassimo nome come chiedere ad un figlio di cambiare madre o padre! Ma se i risultati si toccano, se i ragazzi e giovani continuano, se il Signore continua a benedirci come il sole e il riscaldamento di Loano... come pensare di girare pagina o di interrompere questo sogno! Ora ci aspetta Collegno per il campo di primavera il 23-24-25 aprile. E poi il campo estivo a Rumo a Luglio. Ma il bivacco del GRS del mese scorso qui a Torino per lo spettacolo Semi di P@ce, la tiratina delle promesse ai rangers di Spoletto da parte dell'Arcivescovo Riccardo e dopo questo favoloso bivacco con il GRM e il GRMP tutto diventa più facile, diventa stupendo, diventa fede viva aperta e gioiosa. Ringraziamo delle difficoltà perché sono proprio queste che hanno rafforzato e tuttora ci rendono più che mai vivi. E' già primavera, almeno a Torino e domenica a Loano. Che non sia già Pasqua: auguri!

IN PROGRAMMA

Sabato 23 aprile

1° Festa del volontariato in una Piazza di Collegno con tante associazioni di volontariato, con i cantautori cristiani, con cucina tipica umbra e genovese, con incontri e dibattiti sul volontariato e la solidarietà!

La 1° Festa del Volontariato è organizzata dal Movimento Rangers e da "Millemani per gli altri".

Una curiosità

Nel territorio torinese la "Festa del volontariato" non è una novità. I vari centri servizi del volontariato organizzano infatti da tempo "Volontariato in piazza" con il coinvolgimento e la partecipazione di tante associazioni di volontariato. In particolare Collegno era ancora digiuno in tal senso, pertanto è stata molto positiva la reazione delle autorità comunali all'evento!

Per essere continuamente aggiornato sul mondo rangers consulta il sito:
www.movimentorangers.org

La Società di San Vincenzo De Paoli

È un'organizzazione di laici cattolici che ha per obiettivo la promozione della persona umana attraverso il rapporto personale attuato con la visita a domicilio.

Aiuta le persone che si trovano in condizione di sofferenza morale e materiale, condivide le loro pene con rispetto ed amicizia, opera per rimuovere le situazioni di povertà a di emarginazione attraverso una maggiore giustizia sociale. E' formata da uomini e donne, giovani e anziani, che uniscono le loro forze e agiscono in un comune cammino umano e spirituale.

I vincenziani operano a titolo gratuito e la Società non persegue fini di lucro.

Le principali categorie delle persone aiutate sono:

- ✓ **ammalati**
- **anziani**
- **CARCERATI ED EX CARCERATI**
- **famiglie**
- **ragazze madri**
- **senza dimora**
- **stranieri**

... chiunque è o si sente emarginato

La Società di San Vincenzo De Paoli è stata fondata nel 1833 dal beato Federico Ozanam e da altri studenti dell'Università della Sorbona a Parigi e messa sotto il patrocinio di San Vincenzo De Paoli, il santo dei poveri vissuto nel '600.

Opera nel mondo con oltre 47.400 Conferenze, comprendenti circa 590.000 membri. La sede generale è a Parigi.

In Italia la Società è rappresentata dal Consiglio Nazionale, con sede a Roma; opera attraverso 17 Consigli Regionali e 1.900 Conferenze con circa 19.000 membri. Il suo servizio si svolge in ambito cittadino, parrocchiale, presso gruppi giovanili e aziende. La Società svolge anche attività di tipo socio-assistenziale tramite le "Opere Speciali".

Vuoi anche tu aiutare qualcuno?

Puoi farlo con noi. Qualunque sia la tua età, qualunque siano le tue capacità.

"perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere.... Ero malato e mi avete visitato... Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatta a me."
(San Matteo, 25)

AIUTARE CHI SOFFRE, SOPRATTUTTO
ATTRAVERSO IL CONTATTO PERSONALE,
SI PUÒ FARE ANCHE INDIVIDUALMENTE,
NOI CREDIAMO PERÒ CHE "PIÙ UNITI" SI
POSSA FARE MEGLIO.

Per entrare nella San Vincenzo è sufficiente il desiderio di aiutare chi è in difficoltà.

Operare "uniti" in un cammino di fede e di carità, stimola a curare i mali e rende migliori chi dona e chi riceve.

Per inf. Carletto Barisone tel. 010/6505938

IL CHIODO n. 208 anno.8 5 Aprile/'05 Sped.
in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir. Comm. Ge
Periodico di MOSAICO

Direttore Responsabile:

P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99
art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione a: Mosaico Sal. Campasso S. Nicola
3/3 16153 Genova e InSIemeVOLa di Spoleto
Stamperia, piegatura ed etichettatura: a cura
di Mosaico, Genova

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, hanno
impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato
e spedito. tel. 010.6512836 fax 010.6593603

GRAFICA



Via alla Staz. per Casella, 30
16122 GENOVA (da Piazza Manin)
Tel./Fax 010.877.886



**HAI MAI
PENSATO
DI SCRIVERE
UN LIBRO**

- Le tue poesie
- Il racconto della tua vita
- Un'esperienza... Un episodio...

*Così semplicemente, per
lasciarlo ai tuoi famigliari
e agli amici*

*Non hai mai scritto un libro?
...QUESTI SONO I LIBRI PIU' BELLI!*

COSA STAMPIAMO

- LIBRI
- DEPLIANTS - OPUSCOLI
- GIORNALI - RIVISTE
- PERIODICI
- CALENDARI
- LAVORI COMMERCIALI
- RICEVUTE FISCALI
- VOLANTINI
- PARTECIPAZIONI
- MANIFESTI - LOCANDINE

**Quanto costa? Molto, molto poco, meno di ciò che immagini,
perchè abbiamo impostato il progetto per rendere attuabile questo
vostro sogno.** INTERPELLARCI NON COSTA NULLA

Un ringraziamento particolare alla signor Rolfo Pierlodovico per l'aiuto e l'affetto dimostrati nel corso degli anni al nostro giornale. La redazione

Se vuoi dare una mano a:

MOSAICO

Conto corrente bancario n. 72045360210 Banca Commerciale Italiana Filiale di Genova Sestri Ponente intestato a:

Mosaico Video, tv @molto di più
Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

Se vuoi dare una mano a:

inSiemeVOLA

Conto corrente postale n. 27479401
intestato a:

InSiemeVoLA onlus

Via XVII Settembre 12 06049 Spoleto (PG)
ANCHE POCO PER NOI E' TANTO!!!
Grazie!!!!

Il nostro primo sponsor:

Pizzeria d'asporto

Da SIMO

Di De Marco G. e Morello G.
Via Travi, 21 r - 16154 - Ge Sestri P.
- tel. 010/6011005

Aperto anche a mezzogiorno la consegna
è gratuita dalle 11.30 alle 14.00.

Conto corrente postale n. 27479401

Conto corrente postale n. 27479401

Chiuso il lunedì

Promozione: paghi 4 porti via 5
(1 margherita in omaggio)

Consegna con contenitore termico.

Noi di Mosaico e dei Rangers ci
andiamo ... **E tu?**

15 e 16 Aprile Movimento Rangers e Mosaico inSieme alla **Fiera Primavera**, nello spazio dedicato alle associazioni, Padiglione S per farci conoscere e per rappresentare i musicals dei Rangers !

16, 17, 18 giugno

**"8° Festa del volontariato"
all'Expò nella Piazza delle Feste!**

Un piccolo pensiero.

Sarebbe stato sicuramente più corretto dedicare l'intero numero al Santo Papa che ci ha lasciato. Come redazione ci siamo chiesti se fosse il caso di parlare di iniziative di vario genere. La risposta sofferta e, forse, coraggiosa è stata quella di continuare, dedicando ogni nostro gesto, ogni nostra azione, ogni nostra manifestazione proprio a lui. Ci stringiamo attorno al nostro Santo Padre in un abbraccio forte, con la speranza che il Suo esempio renda più forte la nostra fede e ci aiuti a maturare.

"Signore non ti chiediamo perché ce lo hai tolto, ti diciamo grazie perché ce lo hai dato"
(Sant'Agostino)